

Allegato 1

Manifesto “Tutta mia la notte”

Manifesto condiviso per una vita notturna inclusiva, sicura e basata sul rispetto.

INTRODUZIONE

I luoghi di svago notturno rappresentano spazi di incontro e socialità nei quali tutte le persone dovrebbero potersi sentire accolte e al sicuro. Tuttavia, anche questi contesti possono talvolta diventare teatro di comportamenti che impediscono a tutte le persone di divertirsi allo stesso modo. Molestie e violenze sessuali costituiscono alcune delle principali cause che limitano la piena e libera fruizione degli spazi pubblici.

Attraverso questo manifesto si condividono alcuni principi basilari e alcune indicazioni operative per costruire insieme - istituzioni, locali, lavoratori e lavoratrici - una rete di spazi di socialità sicuri e ospitali per tutte le soggettività e liberi da molestie, prevaricazioni e violenze.

PRINCIPIO GUIDA:

CENTRALITÀ DELLA PERSONA CHE SUBISCE UNA MOLESTIA O UNA VIOLENZA

In caso di molestie/violenze il cuore dell'intervento è il riconoscimento della persona colpita. L'approccio **"lo ti credo"** elimina qualsiasi indagine sulla veridicità del racconto durante l'emergenza. In questa fase, l'obiettivo non è l'accertamento dei fatti, ma la protezione incondizionata; questo si concretizza nei seguenti orientamenti operativi:

- **Priorità all'assistenza:** assistere la persona che subisce molestia o violenza è prioritario per il personale rispetto al perseguimento del reato o di chi aggredisce.
- **Rispetto delle decisioni:** garantire che la persona che subisce molestia o violenza riceva informazioni chiare e che la decisione finale spetti a lei. In particolare il personale è invitato a:
 - prospettare le opzioni (es. forme di supporto, ritorno sicuro) senza condizionare la scelta;
 - rispettare anche le decisioni che appaiono incomprensibili (es. il rifiuto di denunciare), evitando toni paternalistici o espressioni di frustrazione;

- garantire la neutralità, perché l'obiettivo è il supporto, non la direzione del percorso post-evento.
- **Rifiuto degli aggressori:** evitare complicità con l'autore o presunto autore della violenza, responsabilizzandolo ed evitando forme di solidarietà o giustificazione o atteggiamenti goliardici, e comunicandogli chiaramente che la sua condotta è incompatibile con i valori del locale/della manifestazione

RUOLI E RESPONSABILITÀ

Un intervento efficace richiede ruoli chiari e una collaborazione coordinata tra tutte le figure presenti nel locale/manifestazione. Ogni componente del personale contribuisce, secondo le proprie competenze, a garantire sicurezza, accoglienza e tempestività di risposta.

- **Responsabile di serata:** Garante dell'applicazione del protocollo, gestisce i casi critici e le blacklist.
- **Personale di Sala e Bar:** Primo punto di intercettazione; devono validare la richiesta d'aiuto senza giudicare.
- **Security:** Quando presente, gestisce l'allontanamento fisico. Indossa segni distintivi (badge, spillette)
- **Street Host (Nottambula):** Agiscono nello spazio pubblico, con particolare riferimento alla zona universitaria, come connettori mobili della rete, anche al fine di facilitare l'orientamento verso i locali aderenti e i Punti Viola ed informare sui contenuti del Manifesto.

Competenze del Personale La preparazione del personale è fondamentale per prevenire i rischi e garantire risposte adeguate. Formazione, responsabilità chiare e condivisione dei principi del protocollo sono elementi essenziali per assicurare ambienti sicuri e inclusivi.

- **Formazione minima:** Il personale deve saper individuare le situazioni di pericolo.
- **Responsabile dell'assistenza:** Ogni locale/manifestazione deve avere figure formate specificamente per la prima emergenza e per conoscere i circuiti di referral.

AZIONI PREVENTIVE E COMUNICAZIONE

Misure Strutturali e di Accesso

Le misure organizzative e strutturali contribuiscono a prevenire situazioni di rischio, promuovendo ambienti accessibili, rispettosi e attenti alla sicurezza di tutte le persone.

- **No a criteri sessisti:** Divieto di ingressi omaggio "esca".
- **Canali di segnalazione:** Disporre di canali dedicati, chiari e accessibili per raccogliere segnalazioni e suggerimenti da parte delle persone che frequentano il locale/l'evento.

Strategia di Comunicazione

Una comunicazione chiara, immediata e riconoscibile è essenziale per informare il pubblico, favorire le richieste di aiuto e diffondere una cultura del rispetto e del consenso.

- **Accoglienza nel locale:** Prevedere brevi messaggi diretti di accoglienza da parte del personale all'ingresso del locale (es.: "Questo è un luogo del divertimento sicuro. Se ti trovi in difficoltà, vieni da me/noi").
- **Segnaletica nei bagni:** Luogo protetto dove inserire infografiche e adesivi.
- **Codice Verbale:** Implementazione di un nome di drink, di un gesto o di un oggetto specifico per chiedere aiuto al bar o al personale di sala in modo discreto.
- **Regola "No Papiri":** Evitare testi lunghi; usare frasi simbolo ("Se lei ha bevuto, non è consenso").
- **Multilinguismo:** Materiali multilingue.

PROCEDURE DI INTERVENTO E ASSISTENZA

Primo Contatto e Spazio Protetto

Il primo intervento deve garantire ascolto, protezione immediata e condizioni di sicurezza, offrendo alla persona coinvolta un ambiente riservato e un supporto concreto.

- **Isolamento:** Condurre la persona che subisce molestia o violenza in aree private (backstage, uffici) lontane dal caos.
- **Beni di prima necessità:** Fornire acqua e una ricarica per il cellulare.

Gestione della Vulnerabilità Chimica

Particolare attenzione deve essere riservata alle situazioni di alterazione dovute ad alcol o sostanze, nelle quali aumentano il rischio di abuso e la difficoltà di autodeterminazione della persona.

- **Rilevamento:** Se una persona insiste con un'altra palesemente alterata, intervenire. Cercare gli amici della persona vulnerabile e assicurarsi che non lasci il locale/la manifestazione da sola.
- **Emergenza:** Chiamata al 118 immediata se ci sono buchi di memoria o incoscienza. Impedire a conoscenti occasionali (potenziali aggressori) di prelevare la persona che subisce molestia o violenza con la scusa di riaccompagnarla.

Azione contro chi aggredisce

L'intervento nei confronti dell'autore della condotta deve essere tempestivo, fermo e orientato alla tutela della persona coinvolta e della sicurezza collettiva.

- **Tecnica di separazione:** Chi aggredisce deve essere gestito da personale formato ed eventualmente isolato dal suo gruppo di amici o amiche, se questi ultimi tendono a minimizzare.
- **Identificazione:** Se chi aggredisce è descritto chiaramente, indicarlo alle Forze dell'Ordine.
- **Sanzioni:** Ritiro della tessera associativa, dove prevista, e inserimento nella "blacklist" per inibire futuri ingressi, nel rispetto del GDPR.

RITORNO SICURO E MONITORAGGIO

Ritorno sicuro

La fase di chiusura dell'intervento è parte integrante della tutela e ha l'obiettivo di garantire un rientro sicuro della persona e la continuità della protezione anche oltre il momento critico.

- **Protocollo Taxi:** Chiamata protetta informando il conducente della vulnerabilità. Verificare che chi aggredisce non stia seguendo la persona che subisce molestia o violenza al luogo di prelievo.
- **Integrazione Rete:** Fornire una copia della brochure *"La città può aiutarti a liberarti dalla violenza. Una mappa per dire basta!"* o altro materiale contenente i contatti dei Centri Antiviolenza affinché la persona possa consultarli il giorno dopo in autonomia.

Monitoraggio e Benessere Staff

La qualità dell'intervento dipende anche dal benessere di chi opera nei locali e dalla capacità del sistema di apprendere dall'esperienza.

- **Debriefing:** Previsione di incontri periodici tra responsabile e personale per gestire il carico emotivo e prevenire il burnout.

- **Valutazione:** Incontri periodici qualitativi per valutare l'efficacia del protocollo insieme al Comune.

GLOSSARIO GIURIDICO E DEFINIZIONI

Definizioni OMS

Secondo l'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS), la violenza sessuale è definita come qualsiasi atto sessuale, tentativo di ottenere un rapporto sessuale, o avance indesiderate a sfondo sessuale, perpetrati mediante coercizione, da parte di chiunque, indipendentemente dalla relazione con la persona che subisce molestia o violenza e in qualsiasi contesto, inclusi casa e lavoro. La violenza sessuale include atti, tentativi, commenti o avances indesiderate mediante coercizione, pressione sociale o forza fisica.

Inquadramento Normativo e Tipologie di Reato

Il quadro normativo italiano in materia di reati di genere ha trovato nel "**Codice Rosso**" (**Legge n. 69/2019**) lo strumento fondamentale per garantire una tutela rafforzata e tempestiva alle vittime. Nei contesti del divertimento notturno, l'applicazione di tale normativa si articola attraverso la distinzione tecnica di diverse fattispecie di reato, classificate in base alla gravità dell'atto e alle modalità di lesione della libertà personale.

1. Violenza Sessuale e Violenza di Gruppo

Ai sensi degli **artt. 609-bis e 609-octies del Codice Penale**, si configura il reato di violenza sessuale (singola o di gruppo) ogni qualvolta un atto sessuale venga imposto con violenza, minaccia o abuso di autorità. La forma più grave è identificata nello **stupro**, caratterizzato dalla coercizione fisica e dalla penetrazione (anche mediante oggetti). Tali fattispecie impongono l'attivazione immediata delle Forze dell'Ordine e dei protocolli sanitari d'emergenza.

2. Abuso Sessuale e Vulnerabilità Chimica

Il sistema penale italiano riserva una specifica tutela ai casi di **incapacità reattiva della persona che subisce molestia o violenza**. L'abuso sessuale si configura quando il consenso è mancante o invalidato dallo stato di alterazione della persona (causato da alcol o sostanze stupefacenti). La normativa stabilisce che non può esservi consenso valido se il soggetto si trova in condizioni di inferiorità fisica o psichica; pertanto, approfittare di tale vulnerabilità costituisce reato, indipendentemente dalle modalità di assunzione delle sostanze.

3. Atti Persecutori e Stalking "di sala"

Lo **stalking (art. 612-bis c.p.)** all'interno dei locali si manifesta attraverso condotte reiterate di sorveglianza, pedinamento o molestia insistente che generano nella persona che li un grave stato di ansia o un fondato timore per la propria incolumità. La vigilanza deve intercettare tempestivamente tali comportamenti per prevenire l'escalation verso aggressioni fisiche.

4. Molestie Sessuali e Tutela della Dignità

Le molestie comprendono l'insieme di comportamenti verbali, gestuali o fisici indesiderati - inclusi i commenti degradanti e i contatti fisici non consensuali (palpeggiamenti) - atti a violare la dignità della persona e a creare un clima intimidatorio o umiliante. Sebbene meno gravi della violenza intesa in senso stretto, tali condotte integrano fattispecie di reato o illeciti che il presente Protocollo si impegna a sanzionare tramite l'allontanamento del responsabile e l'eventuale segnalazione alle autorità.

5. Atti sessuali con minorenni

L'ordinamento italiano punisce per **atti sessuali con minorenni (art. 609-quater c.p.)** chiunque, al di fuori delle ipotesi previste nell'articolo, compie atti sessuali con persona che, al momento del fatto, non ha compiuto gli anni quattordici. Non è punibile la persona minorenni che, al di fuori delle ipotesi previste nell'articolo 609-bis, compie atti sessuali con una persona minorenni che abbia compiuto gli anni tredici, se la differenza di età tra i soggetti non è superiore a tre anni.

6. Nuove Fattispecie del Codice Rosso

Il perimetro di tutela include infine reati specifici quali la diffusione illecita di immagini sessualmente esplicite, le lesioni permanenti al viso e ogni altra forma di maltrattamento finalizzata allo sfregio o alla sottomissione della persona che subisce molestia o violenza.